

Comune di Castelfidardo

**Modifica impianto gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
(D15/R13/R12 /D13)**

Proponente: Bravi srl

ISTRUTTORIA TECNICA

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

**Titolare di Elevata Qualificazione - Area Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali e Responsabile del Procedimento**
Dott.ssa Raffaella Romagna

Gli istruttori

Dott. Geol. Cristiano Blasetti
Dott. Ing. Lucia Collamati
Dott. Ing. Chiara Ferrini
Dott. Ing. Alessandro Inzerilli
Dott. Arch. Marco Mancini
Dott. Arch. Massimo Orciani
Dott. Ing. Maria Cristina Rotoloni

Documento firmato digitalmente dal Dirigente Arch. Sergio Bugatti

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



INDICE

INDICE	1
1 PREMESSE.....	2
1.1 Presentazione della domanda da parte del proponente.....	2
1.2 Individuazione e localizzazione del progetto.....	2
1.3 Identificazione del proponente	3
1.4 Pubblicazione degli elaborati	3
1.5 Indicazione delle eventuali osservazioni presentate	3
2 SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	4
2.1 Descrizione del Progetto.....	4
2.2 Descrizione delle componenti dell'ambiente e dei probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.....	8
3 CONTRIBUTI ISTRUTTORI	12
3.1 Contributi esterni.....	12
3.2 Contributi interni.....	22
4 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI CUI ALL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006 ALLEGATO C L.R. 11/2019.....	28
4.1 Caratteristiche del progetto.....	28
4.2 Localizzazione del progetto	29
4.3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.....	29
5 CONCLUSIONI.....	31
5.1 Esito dell'istruttoria.....	31
5.2 Condizioni ambientali.....	32
6 ELENCO ELABORATI	37

1 PREMESSE

La ditta Bravi srl è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) rilasciata con Determinazione del Dirigente del 22/03/2021 n. 352 (rinnovo dell'AIA n. 16/2010 del 25/05/2010), per Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e Messa in riserva e recupero (R13 – R12) di rifiuti non pericolosi.

All'interno dell'AIA sono contenuti i seguenti Titoli ambientali:

- Autorizzazione per lo stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D15 – R13 –R12)
- Autorizzazione alle emissioni diffuse, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per il rilascio della prima AIA (n. 16/2010 del 25/05/2010) era stata attivata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi con giudizio di compatibilità ambientale con prescrizioni (D.D. della Provincia di Ancona n. 156 del 21/05/2009).

Per le modifiche successive sono state presentate valutazioni preliminari ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (pre-screening), conclusesi con ns. note prot. n. 41930 del 27.11.2020 e prot. n. 13838 del 03.05.2023 di esclusione del progetto dalla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

La presente procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale viene presentata in quanto **la ditta intende inserire l'attività di trattamento D13** – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12, per il rifiuto pericoloso EER 17.06.03* - Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.

1.1 Presentazione della domanda da parte del proponente

Con istanza pervenuta il 12.02.2024 e assunta al protocollo provinciale n. 5461 del 13.02.2024, il proponente ha trasmesso la documentazione finalizzata all'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 4 della L.R. 11/2019.

1.2 Individuazione e localizzazione del progetto

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI



Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Il progetto sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ha ad oggetto la modifica di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi nel Comune di Castelfidardo, ricadente nella tipologia di cui alla L.R. 11/2019 Allegato B2 punto 7 lettera n) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del Dlgs 152/2006”*.

Il lotto su cui è situata l'azienda è contraddistinto al catasto terreni al Foglio n° 1 del Comune di Castelfidardo, Mapp. n° 51 e alla Sezione 293110 (Castelfidardo) della Carta Tecnica Regionale (Allegato 1 – Tav. 2).

1.3 Identificazione del proponente

Bravi srl – Via della Stazione 50, 60022 Castelfidardo.

1.4 Pubblicazione degli elaborati

Dal giorno 06.03.2024 per 30 giorni sul sito web della Provincia di Ancona.

1.5 Indicazione delle eventuali osservazioni presentate

Non sono pervenute osservazioni.

2 SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

2.1 Descrizione del Progetto

Caratteristiche fisiche

La ditta BRAVI S.r.l. è specializzata in interventi di manutenzione straordinaria a carico di tutte le tipologie di coperture realizzate con tipi di materiali classificati come pericolosi, ovvero, manufatti in cemento amianto con presenza o meno di coibentazione all'interno e coperture impermeabilizzate con guaina bituminosa posata a caldo.

Con il presente progetto la ditta intende:

1. Aumentare i quantitativi massimi istantanei in deposito preliminare (D15) del codice EER 17.06.05*, da 50 ton a 70 ton;
2. Inserire i seguenti codici EER per lo stoccaggio in messa in riserva (R13): 15.01.06: imballaggi in materiali misti 17.02.01: legno, 17.02.03: plastica, 17.08.02: materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01, 20.02.01: rifiuti biodegradabili;
3. Aumentare le quantità massime per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: Istantaneo: da 87 ton a 107 ton; Annuale: da 450 ton a 580 ton;
4. Ampliare le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi in deposito preliminare (D15), senza aumentare i quantitativi, tramite l'eliminazione delle scaffalature;
5. Inserire, nell'attività di deposito preliminare (D15), il codice EER 17.03.02 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01, per un quantitativo massimo istantaneo di 10 ton;
6. Possibilità di ricevere rifiuti anche da ditte terze e non solo dalle lavorazioni effettuate presso i propri cantieri;
7. Inserire l'attività di trattamento (R12) per i rifiuti non pericolosi EER 17.02.03 e 15.01.06;
8. **Possibilità di stoccare in messa in riserva (R13) o in deposito preliminare (D15) anche i rifiuti prodotti in sito dalle proprie attività;**

9. Inserire l'attività di trattamento (D13) per il rifiuto pericoloso EER 17.06.03*;

10. Inserire un punto di emissioni, E1, per il convogliamento in atmosfera delle emissioni prodotte durante la fase di compattazione con la pressa.

Le modifiche sopra descritte (da n. 1 a n. 7) sono il risultato delle varie modifiche non sostanziali, già autorizzate, succedutesi negli anni, dopo la prima autorizzazione A.I.A. n. 16/2010 del 25/05/2010, (stato ANTE).

Le nuove modifiche riportate ai n. 8 – 9 – 10 saranno oggetto di richiesta di modifica sostanziale dell'A.I. A attualmente vigente.

In particolare, il proponente intende inserire una nuova attività di trattamento **D13 per il rifiuto pericoloso EER 17.06.03*** mediante l'utilizzo di una pressa con capacità massima recuperabile pari a **30 ton/giorno** installata all'interno del magazzino esistente e con una capacità di stoccaggio massima istantanea dopo compattazione pari a 30 ton balle compattate.

Il proponente dichiara che non viene modificata la quantità di rifiuti pericolosi in entrata all'impianto, che rimane pari a 75 t istantanee di rifiuti pericolosi in deposito preliminare (D15), costituiti sia da EER 17.06.03* che da EER 17.06.05* (materiali da costruzione contenenti amianto).

La pressa ha un camino per il convogliamento in atmosfera delle emissioni aspirate durante l'attività di compattazione; pertanto, sarà attivato anche un punto di emissione (E1).

Il proponente intende inoltre richiedere la possibilità di stoccare, in deposito preliminare (D15) o in messa in riserva (R13), anche i rifiuti prodotti presso la sede aziendale, attualmente presi in carico in deposito temporaneo, senza aumentare i quantitativi massimi e senza modificare le modalità di stoccaggio. Nello specifico, i rifiuti interessati sono i seguenti:

- In messa in riserva (R13): 15.01.06: imballaggi in materiali misti, 17.04.05: rifiuti di ferro acciaio e ghisa, 17.02.01: legno, 17.04.01: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, 17.02.03: plastica
- In deposito preliminare (D15): 17.06.04: materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01* e 17.06.03*; 17.03.02: miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01.

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Nella tabella sottostante si riportano le modifiche tra lo stato ANTE e lo stato POST, sia con le modifiche già autorizzate sia a seguito del nuovo progetto (avvio attività D13):

STATO ANTE Screening VIA 2009	STATO POST A.I.A. D.D. n. 1011 del 03/08/2023	STATO POST Screening VIA 2024
D15 rifiuti pericolosi: 55 ton/ist	D15 rifiuti pericolosi: 75 ton/ist	D15 rifiuti pericolosi: 75 ton/ist
D15 rifiuti non pericolosi: 20 ton/ist	D15 rifiuti non pericolosi: 30 ton/ist	D15 rifiuti non pericolosi: 30 ton/ist
R13 rifiuti non pericolosi: 87 ton/ist	R13 rifiuti non pericolosi: 107 ton/ist	R13 rifiuti non pericolosi: 107 ton/ist
R13 rifiuti non pericolosi: 450 ton/a	R13 rifiuti non pericolosi: 580 ton/a	R13 rifiuti non pericolosi: 580 ton/a
-	R12 rifiuti non pericolosi (compattazione): 8 ton/giorno	R12 rifiuti non pericolosi (compattazione): 8 ton/giorno
-	R12 rifiuti non pericolosi (stoccaggio dopo compactazione): 24 ton ist	R12 rifiuti non pericolosi (stoccaggio dopo compactazione): 24 ton ist
-	Possibilità di ricevere rifiuti da ditte terze	D13 rifiuti pericolosi (compactazione): 30 ton/giorno
-	Inserimento nuovi codici EER di rifiuti in messa in riserva (R13)	D13 rifiuti pericolosi (stoccaggio dopo compactazione): 30 ton/ist
-	Installazione tettoia nel piazzale	Attivazione di un camino E1 per il convogliamento delle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di compactazione
-	-	Possibilità di stoccare in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) i rifiuti prodotti in sito, ora gestiti in deposito temporaneo

Descrizione della localizzazione del progetto

L'impianto è ubicato nel Comune di Castelfidardo, in Via della Stazione n. 50A, in un'area a vocazione prettamente artigianale ed industriale, ben collegata, soprattutto per la vicinanza con importanti vie di scorrimento come la SS16 e l'autostrada A14 (casello di Ancona Sud a circa 6 km in direzione Nord).

La superficie coperta totale dello stabile è di c.ca 1.500 mq dei quali c.ca 650 mq attribuibili alla ditta Bravi S.r.l. (lo stabile è condiviso con un'altra proprietà).

La superficie libera di pertinenza ad uso della ditta Bravi s.r.l. è quantificabile in circa 2.000 mq.

Rispetto allo stato ANTE, nello stato POST vengono effettuate alcune modifiche all'impianto, come di seguito elencate:

- Viene installata una tettoia nel piazzale, a servizio del proprio edificio e finalizzata a deposito e stoccaggio di materie prime quali pannelli di

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI



Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

copertura, materiali di isolamento e impermeabilizzazioni, attrezzature per cantiere (pannelli in legno, impalcature, ecc...) oltre che per ricovero degli automezzi utilizzati dagli addetti aziendali. A riguardo è stato rilasciato dal Comune di Castelfidardo apposito permesso a costruire n. 3/2021 del 11/01/2021 e Autorizzazione Paesaggistica n. 1/2021 del 07/01/2021;

- Vengono collocati nel piazzale, nell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti, altri container per la messa in riserva (R13) dei nuovi codici EER di rifiuti che si intendono autorizzare;
- Viene installata una pressa compattatrice per le attività di trattamento R12 (già autorizzata) e D13, posizionata all'interno del magazzino già esistente;
- Installazione di un camino, collegato alla pressa, per il convogliamento in atmosfera delle emissioni aspirate durante l'operazione di compattazione.

Il proponente rileva che le modifiche, in parte già autorizzate, sono immediate e non richiedono attività che possono impattare sull'ambiente esterno.

Anche dal punto di vista cantieristico non sono necessarie attività di alcun tipo, in quanto non sono previste opere di nuova edificazione o modifiche sostanziali all'attuale assetto dell'impianto.

Pianificazione di livello nazionale

L'area in esame è interessata dal vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 136 e art. 142 comma 1 lett. c) – Corsi d'acqua - del d.lgs 42/2004.

L'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923 n. 3267.

L'area non interessa aree parco, né Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale.

Pianificazione di livello regionale e provinciale

Per quanto riguarda il PTC, l'area in oggetto ricade nell'ambito territoriale "B4"

Il progetto non ricade in aree individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Pianificazione di livello comunale

Secondo il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato adeguato al PPAR del Comune di Castelfidardo l'intervento ricade in ZTO D3 "Zone, a prevalente funzione produttiva, commerciale e servizi, di completamento" (Art. 30 delle N.T.A.).

Pianificazione di settore

La Ditta rileva che le attività svolte sono operazioni che rientrano nei casi di applicazione dei criteri localizzativi, secondo il capitolo 12.4 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. In particolare, la Tabella 12.4-1 –individua i seguenti gruppi e sottogruppi:

- Il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi: gruppo E – sottogruppo E2;
- Il trattamento (R12) di rifiuti non pericolosi e il trattamento (D13) di rifiuti pericolosi: gruppo D – sottogruppo D14;

Sono invece esclusi dalla verifica le operazioni di messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi.

Il proponente riporta l'analisi della vincolistica e dichiara che "l'area in oggetto risulta conforme al PRGR".

2.2 Descrizione delle componenti dell'ambiente e dei probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente

Il proponente formula le seguenti considerazioni circa gli impatti sviluppati dall'intervento per le varie matrici analizzate.

Emissioni in atmosfera

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che *"il progetto comporta un aumento dell'impatto sulla matrice aria, in quanto sarà attivato un camino (E1) per il convogliamento in atmosfera dei potenziali inquinanti (FAV) aspirati durante l'attività di compattazione. Tale aumento è stato studiato simulando una previsione relativamente alle concentrazioni di FAV sull'area circostante il sito oggetto dell'intervento, al fine di valutare il potenziale impatto prodotto sulla componente atmosfera dalle modifiche in progetto in fase di esercizio. Dai risultati, riportati in Allegato 5, è emerso che la fase di esercizio del progetto avrà un impatto poco significativo sulla matrice atmosfera, legato unicamente al parametro FAV che comunque rispetta i valori di riferimento assunti.*

Al fine di confermare lo studio previsionale sopra detto, entro tre mesi dalla messa a regime dell'impianto, sarà effettuato un monitoraggio ambientale, con misurazioni in campo, durante una giornata lavorativa in cui viene svolta l'attività di compattazione (D13). L'indagine permetterà di verificare l'effettiva ricaduta delle FAV ai recettori più vicini e il rispetto dei limiti normativi assunti.

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI



Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Per quanto riguarda, invece, le emissioni diffuse e odorigene, il progetto non apporta modifiche.

La ditta adotta già attualmente misure di mitigazione, atte a contenere le emissioni diffuse:

- All'interno dell'impianto i mezzi circolano a bassa velocità, tipo a passo d'uomo (inferiore a 30 km/h);

- Quando i mezzi sono fermi, per es. in fase di conferimento dei rifiuti o in fase di carico, i motori saranno tenuti spenti;

- I container dei rifiuti non pericolosi, con particolare riguardo agli inerti che possono produrre polveri, saranno tenuti chiusi;

Tali misure saranno attenzionate in modo particolare, ai fini di mantenerle e se necessario di intensificarle.

A conclusione della presente procedura, in caso di esito positivo, sarà richiesta una modifica sostanziale dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'interno dell'A.I.A., per l'inserimento delle emissioni convogliate.

Per tale matrice è stata proposta la condizione ambientale n.2 dell'Allegato B1 rev. 1."

Scarichi idrici

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che: "Poiché il progetto non prevede impatti sulla matrice acque, non sono necessarie mitigazioni aggiuntive."

Emissioni acustiche

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che "Dalla valutazione previsionale di impatto acustico (Allegato 4), effettuata con l'utilizzo del software SoundPlan®, si evince il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluti.

Le attività sono svolte esclusivamente in fascia diurna.

La pressa sarà collocata all'interno del magazzino e sarà utilizzata circa 2 ore/giorno per le operazioni di R12 e circa 6 ore/giorno per le operazioni di D13.

L'impianto lavorerà nel pieno rispetto dei limiti massimi giornalieri di rifiuti che possono essere conferiti e trattati, dimostrato dal registro di carico e scarico dove sono annotate tutte le operazioni che vengono svolte.

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Poiché la valutazione effettuata è uno studio di previsione dell'impatto, entro tre mesi dalla messa a regime dell'impianto sarà effettuata una valutazione di impatto acustico post-operam, con misurazioni in campo, per verificare il rispetto dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Castelfidardo.

Per tale matrice è stata proposta la condizione ambientale n.1 dell'Allegato B1 rev.1.

Non sono necessarie misure di mitigazione particolari per la matrice rumore.”

Paesaggio, flora e fauna

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che *“Il progetto non prevede modifiche relative alla conformazione attuale dell'impianto.*

Tutto il sito è recintato da una rete metallica. Vista la vicinanza del sito all'Unità Ecosistemica “Categoria Antropico/Seminativo” (REM), l'azienda adotterà ogni misura necessaria a minimizzare eventuali impatti sull'ambiente esterno:

- manterrà la vegetazione attuale e provvederà ad incrementare, dove possibile, la vegetazione esistente con essenze autoctone;*
- Le lavorazioni saranno effettuate esclusivamente nelle aree identificate in planimetria;*
- I portelloni del magazzino saranno tenuti sempre chiusi, quando è in funzione la pressa.*

Per tale matrice è stata proposta la condizione ambientale n.3 dell'Allegato B1 rev.1.”

Consumo di risorse

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che *“Il progetto apporta un aumento del consumo di energia elettrica dovuto all'utilizzo della pressa. La pressa sarà utilizzata solo lo stretto necessario per le operazioni di compattazione.*

Rimarrà pressoché invariato il consumo di gasolio dovuto all'utilizzo dei mezzi, sia che conferiscono rifiuti sia che li trasportano in uscita verso impianti esterni.

Emissioni al Suolo

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che *“Il progetto non apporterà modifiche riguardo la matrice suolo, in quanto il piazzale esterno*

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



*dove pogeranno i container per i rifiuti non pericolosi è realizzato in asfalto impermeabile, mentre il magazzino è realizzato in cemento industriale.
Non sono necessarie misure di mitigazione.”*

Traffico indotto

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che *“Il progetto non modifica in maniera sostanziale il traffico indotto. Tutti i movimenti avvengono solo in fascia diurna, durante l’orario lavorativo dell’impianto (8.00-12.00 / 14.00-18.00, 5 giorni/settimana).*

Nello stato POST si stima mediamente il passaggio di circa 18 mezzi/giorno, contro i 16 mezzi/giorno nello stato ANTE.

La velocità di andatura all’interno dell’impianto sarà mantenuta a passo d’uomo (inferiore a 30 km/h).

Non sono necessarie particolari misure di mitigazione.”

Produzione di rifiuti

Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che *“I rifiuti derivanti dalla gestione dell’impianto di aspirazione saranno presi in carico secondo i criteri del deposito temporaneo.*

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività svolte presso la sede aziendale, che al momento sono gestiti in deposito temporaneo, la Ditta ha intenzione di gestirli in messa in riserva (R13) o in deposito preliminare (D15), senza aumentare i quantitativi massimi e senza modificare le modalità di stoccaggio.

Non sono necessarie particolari misure di mitigazione.”

3 CONTRIBUTI ISTRUTTORI

3.1 Contributi esterni

ARPAM, con nota prot. n. **11437 del 09.04.2024**, assunta al ns. prot. n. 12696 di pari data, ha fornito il contributo istruttorio di competenza, si riportano qui di seguito gli stralci più significativi, divisi per matrici.

Matrice rifiuti/suolo:

“1 ...Il proponente dimostra la compatibilità tra i quantitativi di rifiuti pericolosi depositati in D15 e D13 e le aree destinate ai suddetti depositi mediante dei calcoli su cui non si hanno osservazioni.

Risulta pertanto che all'interno del magazzino chiamato AREA 1, secondo la configurazione di progetto proposta dal proponente, è configurabile una capacità massima di accumulo di 105 t di rifiuti pericolosi (pari a 30 t di rifiuti in D13 e 75t di rifiuti in D15), che rientrano nella categoria IPPC 5.5 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 e s.m.i (accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi). In relazione a tale accumulo, dovrà essere chiaramente indicato il tempo massimo di permanenza all'interno delle installazioni delle balle compattate di rifiuti pericolosi.

2 ...

3. L'attività di trattamento per compattazione di rifiuti non pericolosi (R12) con codice EER 17.02.03 e 15.01.06 viene già effettuata nei locali chiusi parzialmente dedicati al magazzino di materie prime, utensili, attrezzature ed altri materiali in uso nel ciclo produttivo svolto dalla Bravi srl (rif. D.D. della Provincia di Ancona n. 1011 del 03/08/2023).

Il Proponente dichiara, al paragrafo 1.9.2 dello Studio Preliminare Ambientale, che “il funzionamento della pressa è lo stesso sia per i rifiuti non pericolosi che per quelli pericolosi, quindi sia per le operazioni di R12 che per quelle di D13”, che “Per le operazioni di R12, la pressa lavora circa 2 h/giorno, con una capacità giornaliera di 8 ton” e che “Per le operazioni di D13, la pressa lavora circa 6 h/giorno, con una capacità giornaliera di 30 ton”. Non viene indicato se, previo passaggio tra il trattamento di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi e viceversa, siano previste operazioni di bonifica

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI



Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

dell'apparecchiatura preposta alla compattazione al fine di evitare possibili contaminazioni tra le differenti tipologie di rifiuti. Si ritiene pertanto necessario implementare una procedura operativa volta a garantire in ogni momento la distinzione e la separazione dei flussi dei rifiuti, adeguata ad evitare possibili contaminazioni.

Inoltre, al fine di evitare la produzione di emissioni diffuse, per il trattamento dei rifiuti pericolosi EER 17.06.03, durante le operazioni di carico tramite apposita tramoggia di alimentazione fino al riempimento del carro compattatore e le successive fasi di compattazione, i portoni di accesso all'area magazzino in cui è ubicata la pressa devono essere mantenuti chiusi ed i locali in depressione.*

4. Non è chiaramente definita la procedura di formazione delle balle compattate, in particolare non viene chiaramente indicata la modalità di movimentazione e manipolazione, comprese le fasi di filettatura, imballaggio con film estensibile plastico e segregazione di eventuali balle non integre.

5. L'AREA 1, evidenziata nell'elaborato "All. 2.3 - Planimetria post", è adibita al deposito preliminare (D15) dei soli rifiuti speciali pericolosi (CER 17.06.03 e CER 17.06.05*). Come specificato nella D.D. della Provincia di Ancona n. 1011 del 03/08/2023, si tratta di un locale chiuso, coperto e interdetto all'accesso di personale non addetto. Tale locale dispone di un accesso separato dagli ingressi usualmente utilizzati per la normale attività svolta ed è ubicato nel lato sud dell'opificio, in una zona del tutto esclusa dalla movimentazione normale delle attrezzature e dei materiali.*

Ha un portone di delimitazione realizzato in elementi sandwich in acciaio coibentato internamente e verniciato e la pavimentazione interna è di tipo in cemento industriale con trattamento al quarzo. Nella medesima AREA 1, in apposita zona predisposta e delimitata nella planimetria sopra menzionata, come da progetto, verrebbero stoccate anche le balle di rifiuti pericolosi dopo compattazione (attività D13).

Si ritiene necessario dare maggior dettaglio delle operazioni di movimentazione dei rifiuti pericolosi con codice EER 17.06.03, e delle tecniche di mitigazione adottate al fine di evitare possibili rilasci di fibre FAV, compresa la viabilità interna tra l'Area 1 di deposito e l'area di compattazione.”.*

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

La **Ditta** con integrazioni assunte al ns. **prot. n. 18266 del 24.05.2024** ha risposto alle suddette osservazioni ed **ARPAM**, con nota **prot. n. 21525 del 28.06.2024**, assunta al ns. prot. n. 23948 di pari concludeva:

“1. In relazione all’accumulo delle balle compattate di rifiuti pericolosi classificati con codice EER 17 06 03, il proponente dichiara che “Le balle compattate potranno essere stoccate in D13 per un tempo massimo di 12 mesi.”. si prende atto di tale informazione.*

2. (ndr.3) In relazione all’attività di trattamento per compattazione mediante pressa di rifiuti non pericolosi (R12) con codice EER 17 02 03 e 15 01 06 già effettuata nei locali chiusi parzialmente dedicati al magazzino di materie prime, utensili, attrezzature ed altri materiali (rif. A.I.A. D.D. della Provincia di Ancona n. 1011 del 03/08/2023), e di rifiuti pericolosi (D13 EER 17 06 03) come proposto nel progetto in esame, il proponente descrive le modalità di pulizia e “bonifica” di eventuali residui rimasti sulle superfici del macchinario, in caso di passaggio da rifiuti pericolosi a non pericolosi e viceversa. Il proponente dichiara quindi che “sarà predisposta specifica istruzione operativa sull’utilizzo della pressa ...”. Si ritiene necessario che tali operazioni vengano razionalizzate su apposito registro, insieme alla tracciabilità delle lavorazioni giornaliere fatte ed ai relativi carichi di rifiuti gestiti.*

In merito al controllo delle emissioni diffuse generate dal trattamento dei rifiuti pericolosi EER 17 06 03, il proponente dichiara che “si conferma che le operazioni di compattazione del rifiuto pericoloso EER 17.06.03* saranno effettuate con i portoni dell’area magazzino chiusi e, come proposto, con il locale in depressione. Nello specifico, la macchina sarà compartimentata per una lunghezza pari a circa 17 m e una larghezza pari a circa 10 m.*

Considerando che l’impianto di aspirazione della pressa (E1) avrà una portata di 8.000 m3/h e che il volume della zona compartimentata sarà pari a circa 1.000 m3 (17 x 10 x 6 h), saranno garantiti circa 8 ricambi di aria completi ogni ora. Per assicurare tale ricambio d’aria, saranno attivate due bocchette tramite apposite aperture che verranno predisposte sul portone del magazzino. L’aria contaminata ed evacuata tramite il sistema di aspirazione e filtrazione sarà così rimpiazzata richiamando aria pulita proveniente dall’esterno: in questo modo è garantita la procedura di lavoro in condizioni di depressione”.

L’immobile dovrà essere sempre mantenuto in depressione secondo i criteri di dimensionamento definiti dal gestore nella documentazione integrativa fornita; le aperture dell’immobile dovranno avvenire esclusivamente nei casi di passaggio dei mezzi e per i tempi strettamente necessari, pur mantenendo i

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI



Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

sistemi di aspirazione in attività al fine di garantire la minore dispersione possibile di inquinanti negli ambienti esterni.

3. Si prende atto della descrizione sintetica relativa alle modalità di rilegatura con filo di ferro automatica e di imballaggio manuale con film estensibile in plastica delle balle compattate. Inoltre il proponente indica che “Il sistema di lavorazione della pressa è tale da escludere la creazione di balle non integre. Il carro compattatore sarà riempito appositamente con 2 big bag di rifiuti pericolosi (EER 17.06.03), proprio per garantire una solida pressatura” non si hanno osservazioni da formulare in merito.*

4. ... il proponente ribadisce le modalità operative e gestionali che garantirebbero di evitare i rilasci di fibre FAV nell'ambiente, allegando anche una planimetria con la traccia dei percorsi di movimentazione. Non si formulano osservazioni in merito.”.

ARPAM prot. n. 11437 del 09.04.2024

Matrice acque/scarichi

“Dall'esame della documentazione pervenuta, per gli aspetti di competenza della matrice ambientale Acque con particolare riferimento alla problematica della gestione dei reflui prodotti nel sito, si rileva che, come riportato nel documento “Studio preliminare ambientale”, la modifica richiesta dal proponente non comporta la formazione di nuove immissioni di acque reflue nel reticolo idrografico presente in zona né variazioni all'attuale configurazione della rete fognaria del sito. Pertanto, la gestione futura degli scarichi prodotti dall'attività svolta continuerà ad essere effettuata mantenendo gli esistenti punti di recapito dei reflui nella pubblica fognatura, che nel dettaglio risultano:

- punto di scarico identificato come “scarico S1” costituito esclusivamente dalle acque reflue di natura domestica provenienti dai servizi igienici dello stabilimento*
- recapiti identificati come “scarico S2” “scarico S3” e “scarico S4” costituiti dalle acque di origine meteorica di dilavamento della copertura dell'edificio e del piazzale dello stabilimento.*

A tal proposito con riferimento a quest'ultime, dal momento che la Ditta ne attesta l'assoggettabilità alle disposizioni di cui al comma 4 dell'art.42 delle vigenti NTA regionali (contenute nel Piano di Tutela delle Acque) in virtù del fatto che l'attività di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, effettuata all'aperto,

verrà garantita mediante l'utilizzo di "cassoni scarrabilidotati di sistemi di copertura capaci di evitare fenomeni di contaminazione delle acque di pioggia", si ritiene tale procedura condizione imprescindibile ai fini della non applicabilità delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del suddetto art.42 delle NTA regionali. Il recapito finale di tutti i reflui prodotti nel sito è la pubblica fognatura, non sono previsti scarichi in corpo idrico superficiale legati alle opere in progetto."

ARPAM prot. n. 11437 del 09.04.2024

Matrice aria

"Dall'analisi della documentazione presentata dal proponente ...si evidenzia quanto segue:

- Lo stato di progetto denominato "POST" ... prevede un impatto aggiuntivo sulla matrice aria rispetto allo stato definito "ANTE", relativo alla ricaduta delle emissioni provenienti dal punto E1 ...*
- Al fine di valutare l'impatto suddetto, il proponente ha trasmesso lo studio di impatto atmosferico contenente la stima della ricaduta degli inquinanti considerati (PM10 e FAV nelle polveri), ...*
- Per quanto riguarda i valori di emissione il proponente ha effettuato la stima delle emissioni relative al traffico indotto con i relativi riferimenti normativi/bibliografici, e quelle relative al punto di emissione E1 una concentrazione massima di emissione pari al valore limite di emissione previsto dalla Parte Quinta, All. I, del D.Lg. n. 152/2006 e s.m.i. per l'asbesto (fibre di amianto).*
- Visto il livello emissivo proposto per il punto di emissione E1, caratterizzato da un limite di 0.1 mg/Nm3 per il parametro FAV e di 8.000 Nm3/h di portata di progetto, considerato tale parametro affine al parametro Asbesto di cui alla tabella A1.1 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lg. n. 152/2006 e s.m.i., considerate le disposizioni di cui alla DGRM n. 3913 del 1994, si ritiene che il limite proposto debba essere ridotto del 50% sia come concentrazione che come flusso di massa*
- Non risulta chiaro se la portata prevista da progetto, pari a 8.000 m3/h e associata al punto di emissione E1, sia ripartita in modo adeguato attraverso il sistema filtrante HEPA (classe di filtrazione H14) per il quale è certificata una portata di 4.000 m3/h (come da scheda tecnica contenuta nel documento All.7 – ST Filtri).*

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

- I risultati ottenuti dalla modellizzazione, presentati per lo stato “POST”, evidenziano un impatto scarsamente significativo per la concentrazione media annuale di PM10, mentre per la concentrazione giornaliera di tale parametro, che ha una ricaduta massima pari a 4,7 µg/m³, il proponente non evidenzia superamenti del massimo valore di concentrazione giornaliero previsto dal D.Lgs. n. 155/2010 e s.m.i.,...

-I risultati ottenuti dalla modellizzazione, presentati per lo stato “POST”, evidenziano un impatto massimo di ricaduta delle FAV nelle polveri al recettore R1 con una concentrazione di 4,21 f/l...

L'incremento di fibre nell'aria ambiente, seppure compreso entro i limiti adottati dall'ACGIH (nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 81/2008, all'allegato XXXVIII sono elencati gli agenti chimici per i quali sono stabiliti valori di esposizione professionale e nell'allegato XLIII sono individuati i valori limite di esposizione per gli agenti cancerogeni; in nessuno dei due riferimenti è ricompreso il parametro FAV), come richiamate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri Rep. Atti 59/CSR del 25/03/2015, risulta evidente e significativo in rapporto al valore di fondo associato al sito in cui viene proposta la realizzazione dell'opera/modifica dell'installazione; la stessa Linea Guida, al punto 8 “Valori di riferimento e dati di esposizione degli ambienti di vita” individua un valore limite pari ad 1 f/l.

Le attuali norme vigenti in campo ambientale non consentono di avere criteri specifici sulla valutazione dell'accettabilità della pressione associata a questa specifica tipologia di inquinanti, classificata “Cancerogeno” in funzione della lunghezza del filamento e del contenuto di ossidi alcalini e alcalino terrosi. Tali aspetti di carattere strettamente sanitario sono pertanto demandati alla competente autorità sanitaria.

Dal punto di vista ambientale, i risultati ottenuti nelle simulazioni rendono necessario almeno un monitoraggio da effettuare a regime e nel corso di una giornata lavorativa in cui è svolta l'attività D13 proposta, finalizzato a valutare l'effettiva ricaduta ai recettori più esposti.”

La **Ditta** con integrazioni assunte al ns. **prot. n. 18266 del 24.05.2024** ha risposto alle suddette osservazioni ed **ARPAM**, con nota **prot. n. 21525 del 28.06.2024**, assunta al ns. prot. n. 23948 di pari rilevava:

“Per quanto riguarda la matrice aria, in riscontro alle valutazioni ARPAM Prot. n. 11437 del 09/04/2024, il proponente indica che: “Entro 3 mesi dalla messa a regime

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

dell'impianto, sarà effettuato un monitoraggio ambientale, con misurazioni in campo, durante una giornata lavorativa in cui viene svolta l'attività di compattazione (D13) del rifiuto pericoloso con codice EER 17.06.03, al fine di valutare l'effettiva ricaduta ai recettori più esposti. Tale proposta è stata inserita nell'Allegato B1 rev.1 come condizione ambientale n.2. ”.*

Si ritiene opportuno che, anche nella successiva fase di modifica dell'Autorizzazione e comunque prima della messa in esercizio dell'attività progettata, siano definite le modalità di monitoraggio, attraverso almeno le seguenti informazioni: individuazione dei recettori presso i quali verrà effettuato il monitoraggio, metodica di campionamento e descrizione della stessa, metodiche analitiche, modalità di restituzione dei dati.

In merito ad altri aspetti sottolineati nelle valutazioni suddette, che si riportano nel seguito, non risultano presenti riscontri.

“Visto il livello emissivo proposto per il punto di emissione E1, caratterizzato da un limite di 0.1 mg/Nm3 per il parametro FAV e di 8.000 Nm3/h di portata di progetto, considerato tale parametro affine al parametro Asbesto di cui alla tabella A1.1 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lg. n. 152/2006 e s.m.i., considerate le disposizioni di cui alla DGRM n. 3913 del 1994, si ritiene che il limite proposto debba essere ridotto del 50% sia come concentrazione che come flusso di massa.”.

“Non risulta chiaro se la portata prevista da progetto, pari a 8.000 m3/h e associata al punto di emissione E1, sia ripartita in modo adeguato attraverso il sistema filtrante HEPA (classe di filtrazione H14) per il quale è certificata una portata di 4.000 m3/h (come da scheda tecnica contenuta nel documento All.7 – ST Filtri).”.

La **Ditta** con i chiarimenti assunti al ns. **prot. n. 26443 del 17.07.2024** ha precisato che:

“- per il punto di emissione in atmosfera E1, in particolar modo per il parametro "FAV" si conferma che il limite sarà ridotto del 50%, quindi pari ad una concentrazione massima pari 0.05 mg/Nm3 come da disposizioni di cui alla DGRM n. 3913 del 1994; allo stesso modo, dunque, sarà ridotto del 50% il relativo flusso di massa

- la portata di progetto associata al punto di emissione E1 sarà pari a 8.000 m3/h, come riportato nello Studio Preliminare Ambientale trasmesso in precedenza. Per quanto riguarda il sistema filtrante HEPA, come indicato nell'Allegato 7 ST Filtri, saranno installati 2 filtri adiacenti posti in serie. Pertanto la portata di 8.000 m3/h è coerente con il dato di targa.”.

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Matrice rumore

“Dopo analisi della documentazione fornita dal proponente in merito alla modifica dell'impianto di gestione rifiuti di cui all'oggetto, ed in particolare in merito alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico... si osserva quanto segue

- *La modifica oggetto del procedimento in oggetto riguarda il progetto della ditta di inserire l'attività di trattamento D13 ... Viene specificato che l'attività D13 comporterà la compattazione del rifiuto tramite apposito macchinario. È stato valutato il traffico indotto dalla ditta in esame, sia attuale che futuro in seguito alla realizzazione della modifica richiesta, costituito da mezzi pesanti e leggeri in ingresso e uscita dalla ditta, dalle movimentazioni interne e dalle operazioni di carico/scarico rifiuti. L'attività della ditta Bravi srl viene svolta e continuerà ad essere svolta in orario compreso interamente all'interno del periodo di riferimento diurno, pertanto, le misure e le stime sono state effettuate solamente in relazione al periodo diurno.*
- *L'area della ditta Bravi srl è posta in classe acustica V “area prevalentemente industriale” secondo la classificazione acustica del Comune di Castelfidardo.*
- *Sono stati individuati e presi in esame cinque ambienti abitativi situati nelle vicinanze dell'area della ditta, posti rispettivamente in classe acustica V (R1, R2, R4 e R5) ed in classe acustica IV “area ad intensa attività umana” (R3), secondo la zonizzazione acustica di Castelfidardo. Viene specificato che sia lo stabile della ditta Bravi srl che i recettori individuati ricadono all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale costituita dalla S.S.16, pertanto come previsto dal DPCM 14/11/1997 il contributo di tale infrastruttura non deve essere compreso nei livelli da confrontare con i limiti di immissione assoluti.*
- *Nella relazione viene specificato che il residuo è rappresentativo della rumorosità presente nell'area priva del contributo delle sorgenti e delle attività della ditta BRAVI srl; lo stato ante operam è rappresentativo dell'attuale rumorosità della ditta, considerando le sorgenti “autorizzate come da AIA Det. Dir. N1011 del 03/08/2023”; lo stato post operam è rappresentativo dell'attuale con l'inserimento delle nuove sorgenti previste dal progetto in esame.*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV

4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607

Codice Fiscale n. 00369930425

PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

- Nella relazione sono riportati gli esiti di misure diurne effettuate in data 18/12/2023 in due punti interni al confine della ditta (E1, E2) ed in altri punti posti in corrispondenza dei recettori individuati, finalizzate a caratterizzare la rumorosità attuale della ditta. Sono inoltre riportati gli esiti di rilievi, eseguiti in data 28/07/2021, in due punti (P1 e P2), posti rispettivamente in prossimità di R4 e di R2 finalizzati alla caratterizzazione della rumorosità residua, ed in altri due punti (St1 e St2) finalizzati a caratterizzare la rumorosità delle strade (SS16 e via della Stazione). In conformità a quanto previsto dall'Allegato D del DM 16/03/1998 sono state riportate le informazioni relative ai certificati di taratura validi della strumentazione (fonometro e calibratore) utilizzata per i rilievi fonometrici e sono state specificate le condizioni meteo e del vento.
- Relativamente alle misure si evidenzia per il punto di misura I3, l'incongruenza tra quanto riportato nelle tabelle ai paragrafi 8.2 e 10.1, nelle quali viene riportato un livello sonoro pari a 61,2 dB(A), e quanto riportato nel report di misura, nel quale è riportato un livello sonoro pari a 53,6 dB(A). Inoltre, non risultano corrispondere gli orari di misura tra quanto riportato nella tabella al paragrafo 8.2 ed i report di misura. A tal proposito, si fa presente che vengono considerati corretti i dati riportati nei report di misura.
- Dagli esiti delle misure eseguite, risultano rispettati i limiti diurni di emissione e di immissione (assoluti e differenziali, ove applicabili) in tutti i punti presi in esame, da parte della rumorosità attuale della ditta.
- Per effettuare le stime della situazione post operam, è stato utilizzato il software previsionale SoundPlan, con il quale è stato elaborato lo stato di futuro esercizio. Viene riportata con esito positivo la taratura del modello implementato nel software, effettuata mediante confronto tra i livelli misurati nei punti P1, P2, St1 e St2 e quelli calcolati relativi allo scenario ante operam residuo.
- All'interno del software previsionale sono state implementate le sorgenti della ditta attualmente presenti (traffico veicolare indotto, macchina compattatrice posta all'interno dello stabilimento) e le nuove sorgenti dovute alla modifica in progetto (nuovo punto di emissione, motore impianto di aspirazione). A scopo cautelativo nelle simulazioni la macchina compattatrice, l'emissione e l'aspiratore sono stati ipotizzati in funzionamento per 8 ore al giorno. Inoltre, viene specificato che "L'avvio

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

dell'attività D13 non prevede l'aumento del traffico indotto della Bravi S.r.l., anzi, il quantitativo di rifiuto che oggi viene "scaricato" con un trasporto, da svolgersi tramite mezzo pesante con le ripercussioni ambientali indicate nella matrice rifiuti, sarà triplicato e quindi il numero di trasporti diminuirà in rapporto 3:1. In via cautelativa, tuttavia, anche nella situazione Post-Operam si è considerato il medesimo traffico valutato nella situazione Ante-Operam STATO DI FATTO precedentemente descritta" e che "Il calcolo è stato effettuato, considerando cautelativamente il traffico indotto della ditta BRAVI s.r.l., concentrato su ogni ora del periodo diurno (dalle 6:00 alle 22:00)".

- *Dalle stime della situazione post operam effettuate risultano rispettati i limiti diurni di emissione ed immissione (assoluti e differenziali, ove applicabili) in tutti i punti presi in esame.*

*Di conseguenza, alla luce di quanto sopra, si esprimono valutazioni favorevoli in merito alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, fornita dal Proponente. Si fa presente che in conformità a quanto previsto dall'art. 8 comma 2, 3 e 4 della Legge Quadro n. 447/95, dall'art. 5 e 9 della Legge Regionale n. 28/2001 e dal Capitolo V delle Linee Guida applicative contenute nella DGR 896/2003, entro 3 mesi dopo la messa a regime dell'impianto in progetto, dovrà essere fornita una **apposita valutazione di impatto acustico "post operam"** redatta da un tecnico competente in acustica (iscritto all'ENTECA). Tale valutazione dovrà essere effettuata con misure dirette sia del rumore ambientale che del rumore residuo. I rilievi dovranno essere eseguiti in conformità al DM 16/03/98, sia ad 1 metro dalle principali sorgenti sonore, sia in corrispondenza degli ambienti abitativi (secondo la definizione dell'art. 2 comma 1 lettera b della L. 447/95) vicini e degli spazi fruibili da persone e comunità, nelle condizioni maggiormente cautelative per i recettori. La relazione tecnica dovrà riportare il confronto con i limiti di emissione ed immissione (assoluti e differenziali) previsti dalla normativa vigente.*

La relazione tecnica, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, dovrà contenere un opportuno piano di adeguamento finalizzato al rientro nei limiti intervenendo o direttamente sulle sorgenti o sulla via di propagazione del rumore. Tale relazione tecnica dovrà anche essere corredata di opportuna planimetria (1:500 o 1:1000) con indicati i punti di misura, gli spazi utilizzati da persone e comunità, la posizione dei recettori, le distanze tra sorgenti e gli ambienti abitativi, le posizioni delle sorgenti e le principali infrastrutture dei

trasporti, con le rispettive fasce di pertinenza, e la classificazione acustica dell'area.”

AST, con nota prot. n. 60551 del 27.03.2024, assunta al ns. prot. n. 11071 di pari data forniva il seguente contributo:

“In riferimento all’oggetto, per la tutela della salute della popolazione, si trasmette il presente contributo istruttorio ai sensi L.R. 9/5/2019 n. 11.

Presa visione della documentazione ricevuta da cui si evince che il progetto prevede le seguenti opere:

- *Inserimento dell’attività di trattamento D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12, per il rifiuto pericoloso EER 17.06.03 ovvero Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.*
- *Inserimento di un punto di emissione denominato E1, proveniente dalla pressa compattatrice.*

Secondo quanto dichiarato dal Proponente e dalle simulazioni presentate:

- *Per quanto riguarda il parametro PM10, sia del medio annuo che del massimo giornaliero, i valori riscontrati risultano ininfluenti.*

Pertanto, si ritiene l’impatto sul parametro PM10 non significativo.

- *Per quanto riguarda il parametro FAV, al recettore R1, posto a circa 30 m in direzione ESE dalla sorgente, si è registrato un valore massimo di circa il 4,2% del limite di riferimento (che, tuttavia, è a sua volta pari a 1/10 del valore indicato dall’ACGIH); mentre in tutti gli altri recettori il valore di ricaduta è trascurabile.*

Pertanto, si ritiene l’impatto sul parametro FAV poco significativo

- *Per quanto riguarda l’applicazione della check-list semplificata di cui all’Allegato 5 della DGR n. 540/2015 “Interventi regionali di attuazione del P.N.P. 2014-2018”, il punteggio ottenuto, pari a 10 (< 13 punti), indica che non è necessario procedere con l’iter successivo di V.I.A. Inoltre, il progetto non prevede una modifica dell’attuale conformazione dell’intero impianto. Per tali motivi si ritiene che il progetto in esame non comporti rischi significativi per la salute pubblica. Impatto ambientale non significativo.*

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI



Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

A tal proposito presa visione della richiesta in oggetto, visionata la documentazione trasmessa, a tutela della salute della popolazione si fa presente quanto segue.

Per quanto valutato e per quanto di nostra competenza a tutela della salute della popolazione lo scrivente servizio non ha osservazioni in merito, si ritiene comunque opportuno suggerire quanto segue:

- *all'interno dell'impianto dovranno essere applicate nel tempo tutte le migliori tecnologie possibile al fine di limitare il più possibile gli impatti sulla salute della popolazione;*
- *dovranno essere verificate le condizioni di efficienza delle tecnologie utilizzate nonché degli impianti di aspirazione/filtraggio installati;*
- *si dovranno effettuare secondo normativa di riferimento le manutenzioni ordinarie e straordinarie;*
- *si dovrà operare nel pieno rispetto della normativa ambientale di riferimento al fine di non creare nocumeto alla salute pubblica.*

Il presente contributo lascia pur sempre salve e impregiudicate le eventuali valutazioni e le richieste di informazioni o di elementi di conoscenza da parte di altri enti/uffici pubblici, per quanto di rispettiva competenza

3.2 Contributi interni

Con nota prot. n. 12283 del 05.04.2024 l'Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente, rifiuti, suolo - UO Autorizzazioni Integrate ambientali comunicava *“che ai fini valutativi non si hanno osservazioni in merito, riservandoci comunque di approfondire alcuni aspetti prettamente di competenza della scrivente Area in sede autorizzativa”*.

Con nota prot. n. 10598 del 22.03.2024 l'Area Governo del Territorio - U.O. Pareri tecnici urbanistici ed edilizi dei procedimenti intersettoriali – ha fornito il seguente contributo:

“...2.4 Aspetti geologico-geomorfologici

Da un punto di vista geologico – geomorfologico - idrologico lo stesso insiste su di un'area morfologicamente sub pianeggiante caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali terrazzati del IV ordine (legenda CARG MUSbn), di natura

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1 – 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

prevalentemente limoso-sabbiosa con intercalazioni di lenti ghiaioso-sabbiose, che ospitano una falda idrica di subalveo presente a profondità variabili da circa 4 – 5 m dal p.c...

La morfologia pressoché sub-pianeggiante permette di escludere problemi legati a fenomeni di dissesto gravitativo sia in atto che potenziali fatto confermato anche dalla presa visione sia della cartografia del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Regionale (PAI), sia dalla visione della cartografia geologica regionale ufficiale (CARG), sia dell'inventario IFFI realizzato dall'ISPRA, da cui emerge l'assenza nei dintorni dell'area in esame di aree instabili.

Da un punto di vista idrografico l'area in esame rientra all'interno del bacino del F. Rigo affluente di dx del Torrente Aspigo; che a sua volta ricade nel bacino del Fiume Musone; il T. Aspigo si immette, in particolare, alla sinistra del Fiume Musone immediatamente prima del suo sbocco in mare, secondo una direzione NO-SE.

A tale ambiente morfogenetico possono viceversa associarsi potenziali impatti riconducibili alla componente acque superficiali come il rischio di esondazione.

La zona risulta, infatti, essere stata interessata da diversi interventi, progettati dai Servizi tecnici dell'Autorità di Bacino della Regione Marche, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.

Dalla presa visione della cartografia del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Regionale PAI (approvato con D.C.R. 116/04 ed aggiornato con il DPCM 14/03/2022) l'area in esame non risulta tuttavia coinvolta in aree classificate a rischio di esondazione anche se limitrofa ad un'area a rischio idraulico (cod. E-14-0025) cartografata come a rischio di esondazione molto elevato R4.

2.5 Piano Regionale Gestione Rifiuti 2015 (PRGR)

Per quanto riguarda la verifica della compatibilità del sito con i criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2015 (PRGR), di cui alla DACR n. 128 del 14.04.2015, la ditta ha esaminato la conformità al Piano Regionale dei Rifiuti, argomentando all'interno dello Studio preliminare ambientale...

In particolare, il fattore che comporta l'assegnazione del livello di prescrizione a "magnitudo limitante" è la presenza del vincolo paesaggistico ai sensi sia dell'art. 136 lett. d) (c.d. Galassino) sia dell'art.142 c.1 lett. c) – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua - Fosso Rigo - (c.d. Galasso acque) del D.Lgs.

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” relativo alla categoria “Tutela dei beni culturali e paesaggistici”, con la necessità pertanto, di acquisire l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 c. 2, del D.lgs. 42/04 e smi. Come già accennato nei precedenti paragrafi la ditta ha illustrato tale questione specificando che l’unica modifica rispetto allo stato ANTE è l’installazione di una tettoia per cui il Comune di Castelfidardo ha già provveduto a rilasciare il permesso a costruire n. 3/2021 del 11/01/2021 e l’Autorizzazione Paesaggistica n. 1/2021 del 07/01/2021.

I fattori di tutela presenti nell’area aventi un grado di “magnitudo di attenzione”, risultano i seguenti:

- *Comuni a rischio sismico, relativo alla categoria “Tutela da dissesti e calamità” – il territorio di Ancona, così come la maggior parte della Regione Marche, ricade in zona sismica 2 con obbligo, pertanto, di applicazione delle norme per le costruzioni in zone sismiche – con il procedimento in oggetto non vengono tuttavia proposte modifiche di carattere edilizio;*
- *Vulnerabilità della falda, relativo alla categoria “Tutela delle risorse idriche” - - definita come l'insieme di tutte le caratteristiche naturali del sistema che contribuiscono a determinare la suscettibilità dell'acquifero rispetto a un fenomeno di inquinamento; la zona in esame è situata in un’area geologicamente caratterizzata dalla presenza di depositi di natura alluvionale in un contesto, pertanto, di potenziale vulnerabilità della falda acquifera.*

Per tale livello di criticità la ditta ha relazionato specificando quanto segue: L’impianto non ricade in zona vulnerata (v. All. 1 – Tav. 7_PTA), in ogni caso l’azienda attua già accorgimenti necessari a minimizzare ogni potenziale impatto.

- *Rete Ecologica Regionale (REM) relativo alla categoria “Tutela dell’ambiente naturale” – da tenere conto per valutare le possibili interferenze elementi della rete e prevedere interventi mitigativi –il sito dell’impianto appartiene alla Unità Ecosistemica: “Categoria: Antropico- Edificato continuo”, e si trova all’interno della Unità Ecologico Funzionale n. 21 “Colline tra Santa Maria Nuova e Osimo” – per tale livello di criticità la ditta ha relazionato specificando che “...vista la vicinanza dell’azienda all’Unità Ecosistemica “Categoria Antropico/Seminativo”, si provvederà ad incrementare, dove possibile, la vegetazione esistente con essenze autoctone.”.*

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

- *Distanza dai centri abitati e distanza da case sparse, relativo alla categoria “Tutela della popolazione” – L’impianto è posto a circa di 300 metri dalla località Osimo Stazione nel Comune di Osimo e vi è presenza di varie case sparse - la distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 12.8-1 in presenza di adeguate opere di compensazione – per tale livello di criticità la ditta ha relazionato specificando che “L’attività di deposito preliminare di rifiuti non pericolosi è effettuata stoccando i rifiuti all’interno di container dotati di sistemi di chiusura, mentre per i rifiuti pericolosi è effettuata all’interno del magazzino già esistente. I rifiuti, adeguatamente imballati, non saranno visibili dall’esterno. Le attività di recupero R12 e D13 (riduzione volumetrica) saranno effettuate in locale chiuso e riparato. Le balle compattate verranno poi stoccate in appositi scarrabili dotati di sistema di copertura. Il progetto non prevede la costruzione di nuovi edifici rispetto allo stato ANTE.”.*

3. Conclusioni

Per l’area progettuale di cui in oggetto le norme tecniche dei piani d’area e di pianificazione urbanistica sopra descritte considerano ammissibili gli interventi previsti in progetto.

Relativamente alla verifica della compatibilità del sito con i criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2015 (PRGR) si specifica quanto segue. Tenuto conto dell’“Individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento rifiuti”, approvata con atto di Consiglio Provinciale n. 38 del 05/09/2017 secondo i criteri di localizzazione di tipo “macro” definiti nel Piano Regionale Gestione Rifiuti 2015 e del Piano Territoriale di Coordinamento, in cui l’impianto in esame risulta localizzato in un’area classificata con un livello di penalizzazione a “magnitudo limitante”.

Viste le verifiche effettuate attraverso il Sistema Informativo Territoriale di questa Provincia, con l’analisi completa dei fattori di tutela, di carattere sia macro che micro, presenti nell’area su cui insiste l’impianto.

Verificato che tale attività risulta in linea con i livelli di opportunità localizzativa previsti dal PRGR nel par. 12.8.4. per i seguenti aspetti:

- *Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste - l’impianto è localizzato all’interno di una zona destinata ad insediamenti produttivi*

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



classificata nel PRG vigente come “D.3 - Zone, a prevalente funzione produttiva, commerciale e servizi, di completamento”;

- *dotazione di infrastrutture presenza di una buona accessibilità al sito e l'area ha dimensioni idonee per le manovre dei mezzi – il sito è dotato delle necessarie infrastrutture tecnologiche (Acquedotto, fognatura, illuminazione);*

si ritiene che l'intervento sia compatibile con i criteri localizzativi previsti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti di cui alla DACR n. 128 del 14.04.2015.

Si ribadisce tuttavia la prescrizione derivante dalla presenza della REM in linea con quanto previsto dal progetto:

- *vista la vicinanza con la Unità Ecosistemica: “Categoria Antropico/Seminativo” si raccomanda di incrementare dove possibile la vegetazione esistente con essenze autoctone.”*

In merito all'ultima considerazione sulla REM si rimanda alla condizione ambientale n. 3 di cui al paragrafo 5.2 del presente documento istruttorio.

**4 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI CUI ALL'ART.
19 DEL D. LGS. N. 152/2006 ALLEGATO C L.R. 11/2019**

Ai sensi della L.R. n. 11/2019 art. 4 comma 3 l'autorità competente effettua la verifica prevista dal comma 5 dell'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006 sulla base dei criteri indicati nell'allegato C alla stessa. Si riportano pertanto di seguito le valutazioni effettuate in relazione a detti criteri.

4.1 Caratteristiche del progetto

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

a) Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto

Per la realizzazione del progetto non sarà necessaria alcun tipo di attività edilizia e/o di movimento terra in quanto interessa unicamente uno stabilimento esistente ed attrezzato con idonea pavimentazione in cemento industriale impermeabile.

b) Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Il sito in esame risulta ubicato in area già urbanizzata, con una forte connotazione industriale e commerciale. Da quanto emerso in sede istruttoria, non si rilevano effetti/impatti di cumulo per la presenza di analoghi impianti a distanza significativa.

c) Utilizzazione di risorse naturali

L'impianto non ha effetti rilevanti sul consumo di risorse e non si prevede ulteriore consumo di suolo.

d) Produzione di rifiuti

Il progetto introduce ulteriori codici EER che possono essere gestiti nell'impianto, in R13 o D15, derivanti sempre dalle attività di costruzione e demolizione. Da tali operazioni non sono prodotti nuovi rifiuti.

e) Inquinamento e disturbi ambientali

Si ritengono di entità non significativa così come riportato nel contributo istruttorio ARPAM di cui al paragrafo 3.1.

f) Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

L'impianto non comporta rischi di tale natura.

g) Rischi per la salute umana, quali, a titolo semplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico

Si escludono rischi in tal senso (cfr. contributo AST al paragrafo 3.1).

4.2 Localizzazione del progetto

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto, in particolare:

- a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;*
- b) della ricchezza relativa, della diponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e del relativo sottosuolo;*
- c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:...*

L'impianto risulta all'interno dello stabilimento esistente, localizzato in un'area destinata ad insediamenti produttivi e che presenta una buona accessibilità al sito.

L'intervento è altresì compatibile con i criteri localizzativi previsti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti di cui alla DACR n. 128 del 14.04.2015. (cfr. contributo Area Governo del Territorio - U.O. Pareri tecnici urbanistici ed edilizi dei procedimenti intersettoriali - riportato al paragrafo 3.2).

4.3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'allegato C alla L.R. 11/2019 con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del DLgs n. 152/2006, e tenendo conto, in particolare:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;*
- b) della natura dell'impatto;*

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



- c) della natura transfrontaliera dell'impatto;*
- d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;*
- e) della probabilità dell'impatto;*
- f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*
- g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;*
- h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.*

Non emergono particolari criticità in merito agli impatti del progetto sulle varie matrici ambientali; sulla base dell'attuale gestione e struttura dell'impianto, considerate le modifiche in esame, emerge che l'impatto ambientale più significativo concerne le emissioni in atmosfera; su tale aspetto si concentrano le mitigazioni già adottate, e gli accorgimenti descritti nella condizione ambientale n. 2 al successivo paragrafo 5.2, al fine di verificarne il rischio ambientale ad esse connesso.

5 CONCLUSIONI

5.1 Esito dell'istruttoria

Alla luce dell'istruttoria effettuata e dei contributi istruttori pervenuti, in riferimento ai contenuti del precedente paragrafo 4, si esclude il progetto dalla successiva fase di VIA, nel rispetto delle **condizioni ambientali** proposte dal proponente nel modulo B1 assunto al ns. prot. n. 18266 del 24.05.2024 (cfr. seguente paragrafo 5.2).

Si raccomanda inoltre al proponente quanto emerso nel corso della presente istruttoria (cfr. contributi ARPAM e AST paragrafo 3.1):

- Per il controllo delle emissioni diffuse, l'immobile dovrà essere sempre mantenuto in depressione secondo i criteri di dimensionamento definiti dal gestore nella documentazione integrativa fornita; le aperture dell'immobile dovranno avvenire esclusivamente nei casi di passaggio dei mezzi e per i tempi strettamente necessari, pur mantenendo i sistemi di aspirazione in attività al fine di garantire la minore dispersione possibile di inquinanti negli ambienti esterni.
- Per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera, nella successiva fase di modifica dell'Autorizzazione e comunque prima della messa in esercizio dell'attività progettata, dovranno essere definite le modalità di monitoraggio, attraverso almeno le seguenti informazioni: individuazione dei recettori presso i quali verrà effettuato il monitoraggio, metodica di campionamento e descrizione della stessa, metodiche analitiche, modalità di restituzione dei dati.
- all'interno dell'impianto dovranno essere applicate nel tempo tutte le migliori tecnologie possibile al fine di limitare il più possibile gli impatti sulla salute della popolazione;
- dovranno essere verificate le condizioni di efficienza delle tecnologie utilizzate nonché degli impianti di aspirazione/filtraggio installati;

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



- si dovranno effettuare secondo normativa di riferimento le manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- si dovrà operare nel pieno rispetto della normativa ambientale di riferimento al fine di non creare nocumeto alla salute pubblica.

5.2 Condizioni ambientali

Si riportano qui di seguito le condizioni ambientali definitive proposte dalla ditta.

Condizione ambientale	n. 1
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input checked="" type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
COMPONENTI/FA TTORI AMBIENTALI INTERESSATI	<input type="checkbox"/> Atmosfera/Emissioni <input type="checkbox"/> Residui/ Produzione di Rifiuti <input type="checkbox"/> Utilizzo di risorse naturali <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti o non ionizzanti <input checked="" type="checkbox"/> Rumore e Vibrazioni <input type="checkbox"/> Rischi di gravi incidenti e/o calamità <input type="checkbox"/> Rischi per la salute umana <input type="checkbox"/> Paesaggio e/o beni culturali <input type="checkbox"/> Altro(<i>specificare</i>)
OGGETTO DELLA	Entro tre mesi dalla messa a regime dell'impianto sarà effettuata una valutazione di impatto acustico "post-

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



PRESCRIZIONE	operam”, al fine di valutare il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Castelfidardo. Periodicità: Una tantum.
MODALITA' PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLA CONDIZIONE	Documento di valutazione di impatto acustico post-operam.
TERMINE AVVIO VERIFICA OTTEMPERANZA	Fase di esercizio
ENTE PREPOSTO ALLA VERIFICA	Provincia di Ancona Settore IV e ARPAM

Condizione ambientale	n. 2
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input checked="" type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
COMPONENTI/FAATTORI AMBIENTALI INTERESSATI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera/Emissioni <input type="checkbox"/> Residui/ Produzione di Rifiuti <input type="checkbox"/> Utilizzo di risorse naturali <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti o non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e Vibrazioni

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI



Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

	<input type="checkbox"/> Rischi di gravi incidenti e/o calamità <input type="checkbox"/> Rischi per la salute umana <input type="checkbox"/> Paesaggio e/o beni culturali <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>)
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	<p>Regolare manutenzione ai filtri di abbattimento dell'impianto di aspirazione (E1), per assicurarne il corretto funzionamento.</p> <p>Periodicità: come indicato nel libretto di uso e manutenzione</p> <p>Entro tre mesi dalla messa a regime dell'impianto sarà effettuato un monitoraggio, nel corso di una giornata lavorativa in cui viene svolta l'attività di compattazione D13, al fine di verificare l'effettiva ricaduta ai recettori più esposti.</p> <p>Periodicità: una tantum</p>
MODALITA' PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLA CONDIZIONE	<p>Tutti gli interventi di manutenzione saranno registrati in un apposito registro delle manutenzioni (in formato telematico tramite apposito software per le manutenzioni/scadenze).</p> <p>Documento di valutazione di impatto atmosferico post-operam.</p>
TERMINE AVVIO VERIFICA OTTEMPERANZA	Fase di esercizio
ENTE PREPOSTO ALLA VERIFICA	Provincia di Ancona Settore IV e ARPAM

Condizione ambientale	n. 3
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI



Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
 Codice Fiscale n. 00369930425
 PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
COMPONENTI/FA TTORI AMBIENTALI INTERESSATI	<input type="checkbox"/> Atmosfera/Emissioni <input type="checkbox"/> Residui/ Produzione di Rifiuti <input type="checkbox"/> Utilizzo di risorse naturali <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti o non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e Vibrazioni <input type="checkbox"/> Rischi di gravi incidenti e/o calamità <input type="checkbox"/> Rischi per la salute umana <input type="checkbox"/> Paesaggio e/o beni culturali <input checked="" type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) REM
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	<p>Saranno messe in atto tutte le misure atte a minimizzare eventuali impatti sull'ambiente esterno derivanti dalla vicinanza del sito all'Unità Ecosistemica "Categoria Antropico/Seminativo" (REM).</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di tutte le mitigazioni proposte; - Svolgere l'attività di compattazione all'interno del magazzino; - Rispettare le aree identificate in planimetria per le operazioni di gestione dei rifiuti (D15/R13/D13/R12); - Particolare attenzione a tenere i portelloni del magazzino sempre chiusi, quando è in funzione la pressa; - Mantenere la vegetazione esistente e, dove necessario, incrementarla con essenze autoctone. <p>Periodicità: quotidiana</p>
MODALITA' PER	Visiva

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLA CONDIZIONE	
TERMINE AVVIO VERIFICA OTTEMPERANZA	Fase di esercizio
ENTE PREPOSTO ALLA VERIFICA	Provincia di Ancona Settore IV

6 ELENCO ELABORATI

Ns. prot. nn. 5461 del 13.02.2024 – Deposito

- All. 1 – Cartografia
- All. 2.1 - Planimetria stato ante
- All. 2.2 - Planimetria stato post autorizzato
- All. 2.3 - Planimetria post
- All. 3.1 - AIA n. 16_2010
- All. 3.2 - AIA n. 20_2010
- All. 3.3 - AIA SU_DET_DETE_1011_2023
- All. 4 - VPIA BRAVI rev 0 240124
- All. 5 - EMI.01 Relazione Bravi rev.0
- All. 6 - ST Pressa
- All. 7 - ST Filtri
- All. 8 - ST imballaggi
- B_Istanza_Verifica_assoggettabilita
- ~~– B1_Condizioni_ambientali_di_cui_al_comma_8_art.19_d.lgs.152-2006~~
- Dichiarazione atto notorio valore progetto
- Documento identità Daniele
- Documento identità Sandro
- ELENCO AMMINISTRAZIONI
- ELENCO DOCUMENTI
- Marche da bollo
- Procura per invio_firmata
- ~~– Studio preliminare ambientale~~

Ns. prot. n. 18266 del 24.05.2024 - Integrazioni

- Integrazioni;
- Studio preliminare ambientale (rev. 1);
- B1_Condizioni ambientali di cui al comma 8 art. 19 d.lgs. 152-2006 (rev. 1);
- Planimetria con indicati i percorsi per la viabilità tra l'Area1 e l'area di compattazione

SETTORE IV
4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
4.3.1 - U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Ns. prot. n. 26443 del 17.07.2024 - Integrazioni volontarie

– Chiarimenti matrice aria